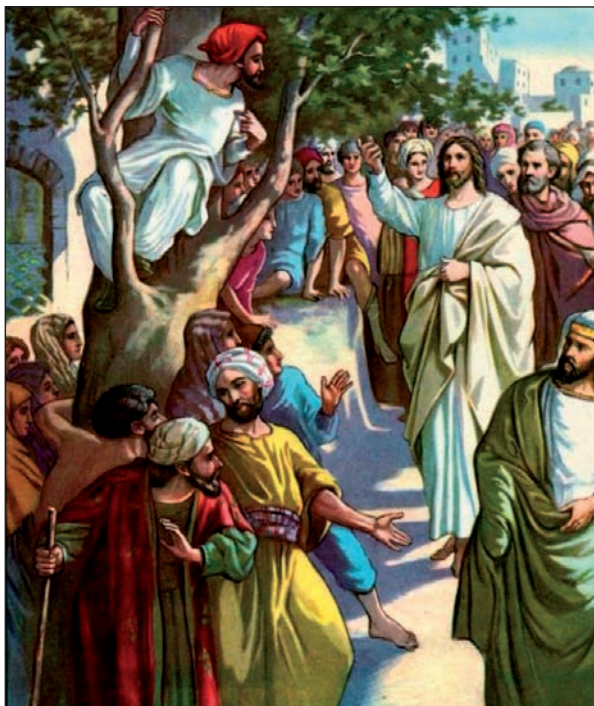


Diocesi di Nicosia

*Ufficio per l'evangelizzazione
e la riscoperta della fede degli adulti*



“Oggi, devo fermarmi a casa tua!”
(Lc 19,5)

Sussidio Liturgico

Missione Popolare Diocesana
2012

*Ai Presbiteri, ai Diaconi e ai Fedeli Laici
impegnati nella Missione popolare*

Carissimi fratelli e sorelle nel Signore Gesù,

questo sussidio è stato preparato quale utile strumento per lo svolgimento della Missione popolare, in modo particolare per i momenti celebrativi.

Esso riporta nella **prima parte** il brano del Vangelo di Zaccheo, che abbiamo voluto prendere quale icona della nostra Missione: da esso, il tema e lo stile dei nostri incontri con la gente. È proposto quindi il programma tipo per lo svolgimento della stessa, la quale sarà a raggio cittadino coinvolgendo però le singole Comunità parrocchiali.

Nella **seconda parte** è attenzionato il momento specifico della Missione, che è l'annuncio del Vangelo. Sono date indicazioni sui Centri familiari di ascolto della Parola di Dio mentre le schede con i temi per ogni singolo incontro si possono scaricare dal sito della Diocesi: www.diocesinicosia.it, cliccando sulla voce **DIOCESI** e quindi **Missione popolare diocesana, Documenti**. Chi, invece, desiderasse il cartaceo lo può richiedere in Curia.

Se saranno ben preparati e curati, questi incontri susciteranno nei presenti l'interesse e il desiderio di continuare la loro formazione lasciandosi guidare dalla Parola: sarà questo il primo frutto buono della Missione!

Nella **terza parte** sono riportate le celebrazioni che opportunamente si accompagnano allo svolgimento della Missione. Nell'ordine vivremo i seguenti momenti celebrativi e di preghiera:

Prima settimana di ottobre:

- «*Incominciò a mandarli a due a due*»,
adorazione eucaristica a livello cittadino;

Seconda settimana di ottobre:

- giovedì 11: inizio dell'anno della fede, nel cinquantesimo anniversario dell'apertura del Concilio Vaticano II, **celebrazione del mandato** a livello cittadino;

Terza settimana di ottobre:

- a livello parrocchiale: attenzione particolare agli ammalati con visita e preghiera nelle loro case. Celebrazione della Messa con il formulario «Per gli infermi» a pag. 822 del MR;
- a livello cittadino: «*Considerate fratelli la vostra vocazione*»,
veglia vocazionale;

Quarta settimana di ottobre:

- «*Oggi la salvezza è entrata in questa casa*»,
liturgia penitenziale a livello cittadino;
- sabato: adorazione eucaristica notturna per i giovani a livello cittadino secondo le modalità dell'esperienza che già abbiamo vissuto con la Missione ai Giovani.

Sappiamo che ogni strumento è finalizzato al conseguimento di un determinato bene, ma esso da solo non basta; tanto più che il bene da conseguire nel nostro caso va al di là delle nostre stesse capacità. È necessario pertanto vivere la celebrazione della Missione con un'intensa preghiera perché *se il Signore non costruisce la casa, invano si affaticano i costruttori* (Sal 127,1).

La Missione diventi lo stile al quale ispirare e sintonizzare tutte le nostre iniziative pastorali.

Il Signore benedica il nostro lavoro e ci dia pace.

Nicosia, 29-06-2012

don Pietro Scardilli

Prima Parte

Tema e programma della missione

1. L'icona e lo stile della missione
2. Programma tipo della missione

1. L'ICONA E LO STILE DELLA MISSIONE

«Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando quando ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: “È entrato in casa di un peccatore!”. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch’egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”» (Lc 19,1-10).

Dall’incontro di Gesù con Zaccheo si possono trarre alcune idee guida che possono ispirare tutto lo svolgimento della missione. Dobbiamo lasciarci condurre da Cristo perché è Lui il Maestro e da Lui dobbiamo imparare lo stile per poter incontrare ogni persona nella ricchezza e nella povertà di ognuno affinché ci si apra all’accoglienza del Vangelo e si scopra il gusto della conversione.

1.1. Leggere la situazione del territorio, il vissuto, la storia

Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando... alzò lo sguardo e disse: “Zaccheo...”.

Zaccheo è la figura di quell’uomo che vede la vita solo nella dimensione dell’«avere». «L’uomo tanto più ha e tanto più va-

le», sarebbe il suo motto. E qualunque mezzo è buono per avere di più. La società di oggi ti dice: «Apri bene gli occhi cerca di fregare tu il tuo prossimo prima di restarne fregato». E così ti viene insegnato a cercare, studiare, soffrire, faticare, per avere sempre di più. Ma alla fine ci si accorge di essere magari temuti ed esternamente riveriti, ma di sentirsi profondamente soli. Si fatica tanto per diventare «Qualcuno» e alla fine ci si accorge di essere «Nessuno».

La folla non sempre spezza la tua solitudine, anzi tante volte la mette in risalto, rivelandoti la tua insignificanza. Così quell'uomo tra la folla di Gerico: Chi era? Aveva un nome, ma per tutti era «Nessuno».

Gesù passa nei pressi di quell'albero sul quale era salito Zaccheo, basso di statura, e alza lo sguardo verso l'alto. Zaccheo vede quegli occhi rivolti su di lui e... si sente chiamare per nome.

Leggo la situazione, il vissuto, la storia dell'altro se so:

- uscire;
- superare la logica degli spazi riservati al sacro;
- essere presente nei luoghi della vita quotidiana;
- fermarmi e "alzare lo sguardo" per incontrare la persona in quanto tale.

1.2. Permettere all'altro di raccontarsi

Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto...

Quanta folla, quanta solitudine; che strano sentirsi chiamato per nome! E proprio da quel Gesù, così cercato da tutti. Ora finalmente diveniva «Qualcuno». Accoglie con gioia Gesù a casa sua. Zaccheo ora è un uomo nuovo: decide di donare la metà dei suoi beni ai poveri e restituendo il quadruplo di quanto aveva rubato.

Permetto all'altro di raccontarsi se so:

- farmi compagno;
- metterlo a suo agio parlando un linguaggio comune;
- aiutarlo, con discrezione e delicatezza, a parlare ed interrogarsi;
- non esprimendo giudizi affrettati ed evitando di dare risposte preconfezionate;
- rispettando la sua gradualità di comprensione e accettando le sue reazioni;
- valorizzando anche le sue piccole aperture cogliendo il bene presente in lui;
- mantenere amicizia anche in situazioni morali discutibili (non è approvazione!);
- offrire tenerezza, comprensione, pazienza.

1.3. Aiutare l'altro a scoprire la perenne novità del Vangelo

Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto.

In quali circostanze l'uomo si sente perduto? Quando vede falliti i suoi progetti. Quando si sente disprezzato dai suoi amici. Quando sente esaurita ogni energia per andare avanti. Quando constata di essere capace soltanto di sbagliare. Quando vede la sua vita come un relitto in balia delle onde, incapace di affondare e incapace di raggiungere una spiaggia su cui approdare. Quando... e qui ognuno di noi può aggiungere quelle situazioni personali in cui si è sentito o si sente «perduto».

Ecco, proprio in quel momento Dio ti raggiunge. E mentre a te sembra di essere uno scarto, mentre forse tanti ti considerano uno scarto, per Dio tu sei «come un prodigio» (Sal 139,14).

Provoco l'incontro tra la storia e il Vangelo se so:

- cogliere l'intervento di Dio nella storia dell'altro nella con-

- sapevolezza che il cuore dell'uomo è il luogo di Dio;
- raccontare con delicatezza ma anche con entusiasmo il mio incontro con Cristo e quindi narrare la fede come incontro con la misericordia e la bontà di Dio;
 - far sorgere interrogativi;
 - scoprire nella religiosità dell'altro il suo bisogno di Dio, nella sua ricerca di salute e di felicità la nostalgia di infinito e di eternità.

2. PROGRAMMA TIPO DELLA MISSIONE

2.1. Sabato 29 settembre

Apertura diocesana della Missione.

2.2. I settimana di ottobre

Adorazione eucaristica a livello cittadino in preparazione alla celebrazione del mandato e alla Missione.

2.3. II settimana di ottobre

- Giovedì 11: **Celebrazione del mandato** a livello cittadino.
- Avvio della Missione con la visita alle famiglie.

2.4. III settimana di ottobre

- Continua la visita alle famiglie.
- A **livello parrocchiale**: attenzione particolare agli ammalati con visita e preghiera nelle loro case. Celebrazione della Messa con il formulario «Per gli infermi» a pag. 822 del MR.
- A **livello cittadino**: Veglia vocazionale.

2.5. IV settimana di ottobre

- Continua la visita alle famiglie.
- **Liturgia penitenziale** a livello cittadino.
- **Sabato sera: adorazione eucaristica per i giovani** secon-

do le modalità dell'esperienza che abbiamo già vissuto con la Missione ai Giovani.

2.6. A partire dal 5 novembre

Avvio dei **Centri familiari di ascolto della Parola di Dio** che si riuniranno una volta a settimana per un totale di cinque incontri.

Seconda Parte

Il Vangelo nelle case

1. I centri di ascolto
2. Metodologia e contenuto delle schede

«Per l'attuazione del primo annuncio si predilige la forma semplice dei Centri di ascolto da tenersi in quei luoghi dove la famiglia vive, ciò al fine di favorire quella dimensione familiare che rende più facile l'accoglienza dell'annuncio» (*Costituzioni Sinodali*, 21).

1. I CENTRI DI ASCOLTO

L'iniziativa dei Centri familiari di ascolto della Parola di Dio (CAP) è un proseguire – in un contesto nuovo e diverso, ma sempre di missionarietà – l'esperienza della Chiesa degli inizi. Il primato di Dio esige l'ascolto della Parola, fonte prima della fede di ogni credente. Dobbiamo formare credenti solidi, inseriti in storie di vita cristiana, capaci di testimoniare: «Io ho visto il Signore».

Perché riproporre oggi i CAP

È un modello – non l'unico né l'esclusivo o il migliore – per un tentativo di primo annuncio; diventa una possibilità non trascurabile per creare, stabilire, intessere relazioni fra persone e cristiani del territorio o zona pastorale; è una strada per far Chiesa e sentirsi Chiesa tra le case, per animare la comunità ecclesiale dal di dentro con gruppi sparsi nel territorio.

Obiettivi dei CAP

I CAP hanno dunque una funzione evangelizzatrice: aiutare le persone a riflettere e a dialogare sui problemi della vita alla luce della Parola di Dio. Nella nostra Missione popolare, **il centro familiare di ascolto è una fase intermedia** conclusa la quale, si indirizzerà chi è interessato (è necessario suscitare l'interesse!) al cammino di approfondimento della fede che deve incominciare (cfr. *Il fascino della Parola*, 24).

Come far nascere un CAP

Innanzitutto si individuano le zone, i quartieri, dove creare i CAP. Si cercano delle case che possono ospitare i CAP (garage, appartamenti, saloncini...) e si contattano le famiglie ospitanti per valutare disponibilità di tempo e di luogo. I **missionari del porta a porta** visitando le famiglie della parrocchia invitando a partecipare ad un momento di ascolto della Parola in una famiglia del quartiere. Gli stessi poi si renderanno presenti nel centro di ascolto per accogliere e fare da legame.

Anche le famiglie di riferimento possono preparare la gente all'accoglienza degli animatori. Nell'organizzazione dei CAP è necessario avere alcune attenzioni preliminari: invitare gli adulti, soprattutto le famiglie. Stare quindi attenti a fissare gli orari opportuni che favoriscano, cioè, la possibile partecipazione non solo delle casalinghe, dei disoccupati e degli anziani ma anche degli uomini e di chi lavora. Possono partecipare i giovani. Invitare vicini e lontani. Si raccomanda l'accoglienza, la condivisione, il dialogo rispettoso e aperto, come necessaria preparazione all'evangelizzazione.

Come animare i CAP.

Di che cosa si parla.

Come svolgere le riunioni

Nei CAP si "ascoltano" le persone e si "ascolta" la Parola di Dio:

- si ascoltano le persone e la realtà sociale in cui esse vivono con tutti i loro problemi e le loro esigenze;
- e si ascolta la Parola di Dio a partire dalle domande fondamentali che tutti ci portiamo dentro.

Importante è il momento del dialogo perché tutti i partecipanti possano mettere insieme le loro idee a proposito del tema. È indispensabile che tutti parlino evitando che qualcuno monopolizzi la conversazione. È bene che l'animatore richiami l'attenzione per non uscire dal tema proposto; faccia in modo che tutti partecipino in un fraterno scambio di idee e di esperienze.

Controlli la conversazione per evitare che degeneri nella polemica che può provocare scontri o risentimenti. Non è compito del missionario animatore dare risposte teologiche o entrare in discussioni particolari; se nasce qualche problematica particolare si può indirizzare al parroco o ancor di più a quel cammino di approfondimento della fede che deve incominciare.

Gli animatori dei CAP

Indubbiamente la buona notizia dei CAP dipende in larga misura dai loro animatori. L'animatore deve essere un adulto umanamente e socialmente maturo che si mette al servizio del gruppo per interrogarsi insieme agli altri e con gli altri porsi in atteggiamento di ascolto della Parola di Dio. L'animatore è chiamato a stare nel CAP come un "compagno di viaggio" degli altri adulti. Tuttavia deve essere da riferimento per il cammino di fede dei singoli membri del gruppo. Così sarà poi per l'accompagnatore dei *Gruppi di riscoperta della fede*. Per questo, sia l'animatore dei CAP come l'accompagnatore dei successivi Itinerari, deve essere capace di ascoltare, essere accogliente con tutti e attento alle situazioni di ciascuno, capace di incoraggiare la libera espressione senza giudicare, stimolare la perseveranza lungo il cammino, facilitare l'itinerario di fede. L'animatore e l'accompagnatore avranno il compito di organizzare il lavoro di gruppo (luogo dell'incontro, strumenti di lavoro, far rispettare gli orari, condurre le riunioni...). Si ricordi, però, che non è un dittatore. Cerchi di compiere il suo compito con amabilità, facendo sì che tutti si sentano a loro agio, senza sentirsi inibiti. L'animatore e l'accompagnatore avranno il compito di favorire la comunicazione all'interno del gruppo, di promuovere un clima di fiducia, di ascolto e di collaborazione. Favorire la comunicazione significa: far sì che ognuno possa esprimere liberamente le proprie opinioni; stimolare i partecipanti a condividere non solo le idee, ma soprattutto le esperienze ed i problemi; evitare i fa-

cili moralismi e i giudizi affrettati su persone e situazioni; favorire il dialogo tra i membri; fare sintesi al termine dell'incontro, per evidenziare le conclusioni a cui si è giunti ed i problemi rimasti aperti.

Orizzonte dei CAP

Suscitare l'interesse a riscoprire la fede e a mettersi in cammino attraverso una ricerca in un itinerario significativo e severante.

2. METODOLOGIA E CONTENUTO DELLE SCHEDE

2.1. Metodologia

1. Accoglienza
2. Per entrare in argomento
 - L'animatore invita i partecipanti a rispondere a delle domande coinvolgenti che mirano ad esplorare e rileggere la propria esperienza.
 - Dopo un breve momento di riflessione personale, i partecipanti sono invitati a esprimere il loro pensiero.
3. La Parola di Dio
 - Viene proposto un brano del Vangelo.
4. Per approfondire la riflessione
 - L'animatore spiega il testo per portare a una giusta e consapevole riflessione. Alla spiegazione, guidati dalle piste di riflessione, si farà seguire un breve dibattito.
5. Preghiera finale
6. Impegno

2.2. Contenuto

1. La chiamata (Lc 5,1-11) ...*lasciarono tutto e lo seguirono*
Finalità dell'incontro: Riconoscere che il Signore chiama ciascuno di noi.

2. L'ascolto (Lc 10,38-42) ...*Maria ha scelto la parte migliore.*
Finalità dell'incontro: Riconoscere l'importanza dell'ascolto.
3. La liberazione (Lc 13,10-17) ...*donna sei liberata dalla tua malattia.*
Finalità dell'incontro: Riconoscere che Cristo ci libera.
4. La conversione (Lc 19,1-10) ...*oggi devo fermarmi a casa tua*
Finalità dell'incontro: Riconoscere che Cristo può trasformare la nostra vita.
5. L'affidamento (Lc 23,39-43) ...*Gesù ricordati di me*
Finalità dell'incontro: Riconoscere che fidarsi e affidarsi a Cristo salva.

Terza Parte

Le Celebrazioni

Adorazione Eucaristica

Celebrazione del Mandato

Veglia Vocazionale

Liturgia Penitenziale



ADORAZIONE EUCARISTICA

«Incominciò a mandarli a due a due»

Canto ed esposizione del SS. Sacramento

Silenzio di adorazione

G Benedetto sia Dio, padre del Signore nostro Gesù Cristo, che ci ha benedetti con ogni benedizione spirituale in Cristo. In lui, Dio ci ha chiamati per proclamare il Vangelo della salvezza. Come un tempo Gesù mandava i suoi discepoli per i villaggi, oggi manda noi ad annunciare a tutti gli uomini il suo messaggio di libertà e di amore. I Dodici scelti da Gesù ricevono la missione di estendere la sua opera annunciando e portando ad altri uomini la salvezza escatologica. La rinuncia che il Maestro esige dai suoi inviati, riguarda tutto quanto non ha diretta attinenza con l'annuncio in cui devono essere totalmente impegnati. Alla presenza di Gesù eucaristia ascoltiamo la sua Parola.

S Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,7-13)

In quel tempo, Gesù chiamò i Dodici, ed incominciò a mandarli a due a due e diede loro potere sugli spiriti immondi. E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche. E diceva loro: "Entrati in una casa, rimanetevi fino a che ve ne andiate da quel luogo. Se in qualche luogo non vi riceveranno e non vi ascolteranno, andandovene, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro". E partiti, predicavano che la gente si convertisse, scacciavano molti demoni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.

S Ecco, è arrivato il momento! Ti sono stati accanto, hanno condiviso la tua vita, hanno ascoltato la tua parola, hanno vi-

sto i tuoi gesti di liberazione e di misericordia, di compassione e di tenerezza. Ora tu li mandi in missione, chiedi loro di vivere in prima persona l'avventura del Regno, di portare la Buona Notizia, di renderla credibile con gli stessi gesti che tu compi e che destano l'ammirazione della folla. C'è una condizione, però, che non è facile da accettare: devono contare solo su di te, sulla Parola che hai loro affidato, sul potere che hai loro trasmesso. Nessuna sicurezza al di fuori di questo. Niente bagaglio su cui contare nei momenti di difficoltà. Niente denaro per trarsi d'impaccio quando nessuno ha fornito quello che ci si aspettava. E neppure cibo per sopravvivere almeno per qualche giorno. Solo i sandali e il bastone perché è tanta la strada che li attende. Leggeri, dunque, con un equipaggiamento del tutto ridotto, quasi inesistente, ma con dentro una fiamma che arde: la certezza di un Amore non solo da annunciare, ma da vivere, nella fiducia e nella speranza.

T *Donaci, o Padre,
di riconoscere nel Figlio
il volto del tuo amore,
la Parola di salvezza e di misericordia
perché lo seguiamo con cuore generoso
e lo annunciamo con le opere e le parole
ai fratelli e alle sorelle
che attendono il Regno e la sua giustizia.
Colmaci del tuo Spirito
perché il nostro ascolto sia attento
e la nostra testimonianza
sia autentica e libera,
anche nei momenti di difficoltà
e di incomprendimento.*

Canto - Silenzio di adorazione

- G** Dopo che Gesù ha chiamato a sé i suoi discepoli, li ha tenuti con sé per far scoprire qualcosa del suo mistero; ora li invia - li fa apostoli - perché portino ad altri l'esperienza dell'incontro con Dio fatta nella sua persona.
- L** Dalla sequela, alla comunione, alla missione: questo è l'itinerario della Chiesa e di ogni cristiano. Se non arriviamo fin qui, fino alla missione, la nostra identità di battezzati è monca. A quei primi missionari si è aggiunta lungo i secoli una schiera innumerevole di testimoni del Vangelo, che hanno fatto giungere fino a noi quel dono di Dio offertoci da Gesù. Tocca a noi prenderne in mano la fiaccola ora, per trasmetterla all'oggi e al domani in quella corsa del vangelo fino alla fine del mondo. Le indicazioni di metodo e di contenuto date da Gesù a quei primi, valgono quindi anche per noi oggi che ne siamo i diretti continuatori. L'accento posto oggi da Gesù è sullo stile più che sui contenuti dell'opera missionaria. A dirci che la prima e più vera testimonianza è con la vita più che con le parole. Questa è opera missionaria di tutti i battezzati, la più credibile e la più efficace, seminata com'è nelle pieghe concrete della vita quotidiana, capace di lievitarla secondo lo spirito del vangelo. Il cristianesimo non è un insieme di verità da credere, ma una condizione nuova di vita, quella dei figli di Dio per divenirne eredi, quella modellata sulla vicenda umana esemplare di Gesù di Nazaret.
- S** *E ordinò loro che, oltre al bastone, non prendessero nulla per il viaggio: né pane, né bisaccia, né denaro nella borsa; ma, calzati solo i sandali, non indossassero due tuniche.*
- L** Tanta è l'urgenza e la sublimità della missione che ci è affidata, che non c'è tempo né troppa attenzione per altre cose, pur necessarie alla vita. È la libertà e la superiorità del vero cristiano, *che cerca prima il Regno di Dio e la sua giustizia, e tutto il resto*

sa che è sovrappiù (cfr. Mt 6,33). Ecco, domandiamoci: la nostra vita profuma di soprannaturale, rivela un destino e quindi una attesa di eternità, brilla di quella qualità propria divina che è la carità e la gratuità? Ciò che sei, grida più forte di ciò che dici: questa è la vera missionarietà! Anche se forse questo stile ci rende minoranza, perché non usiamo i mezzi dell'arrivismo mondano, della potenza persuasiva della televisione, dell'efficientismo che si impone con la forza. Il Vangelo si comunica «per attrazione, per irradiazione, per contagio, per lievitazione». *E se in qualche luogo non vi riceveranno, scuotete la polvere di sotto ai vostri piedi, a testimonianza per loro.* Capita di non essere accolti; ma il nostro servizio l'abbiamo fatto!

T *Gesù, aiutami a diffondere ovunque il tuo profumo.
Inonda la mia anima del tuo Spirito e della tua vita.
Invadimi completamente
e fatti maestro di tutto il mio essere
perché la mia vita sia un'emanazione della tua.
Illumina servendoti di me e prendi possesso di me
a tal punto che ogni persona che accosto
possa sentire la tua presenza in me.
Guardandomi, non sia io a essere visto, ma tu in me.
Rimani in me.
Allora risplenderò del tuo splendore
e potrò fare da luce per gli altri.
Ma questa luce avrà la sua sorgente unicamente in te, Gesù,
e non ne verrà da me neppure il più piccolo raggio:
sarai tu a illuminare gli altri servendoti di me.
Suggeriscimi la lode che più ti è gradita,
che illumini gli altri attorno a me:
io non predichi a parole ma con l'esempio,
attraverso lo slancio delle mie azioni,
con lo sfolgorare visibile dell'amore
che il mio cuore riceve da te. Amen.*

(John Henry Newman)

Canto

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione e l'adorazione

- G** Alla testimonianza della vita si devono aggiungere due ulteriori fasi del nostro servizio missionario.
- L** Il primo è - come dice san Pietro in una sua lettera - *Saper rendere ragione della speranza che è in noi* (1Pt 3,15). Quando qualcuno rimane colpito del nostro modo diverso di vivere, ci domanda: perché? Chi te lo fa fare? È allora il momento dell'annuncio esplicito del vangelo. È il momento di dire la nostra concezione di vita, di segnalare e documentare i FATTI intercorsi tra Dio e l'uomo in Gesù di Nazaret, che hanno cambiato il destino dell'uomo e della storia. È l'ora delle fede intelligente, illuminata, convinta, culturalmente anche matura, assimilata. È l'ora dello "specifico cristiano" da trasmettere. Il nostro interlocutore scoprirà con sorpresa che il Vangelo era proprio quello che ci voleva e cercava! La verità - che ha in se stessa la sua potenza - farà poi la sua corsa da sé. L'altro passo è poi l'impegno attivo a operare per cambiare il mondo e come dice bene S. Paolo a *ricapitolare in Cristo tutte le cose*.
- S** *Diede loro potere sugli spiriti immondi, scacciavano demòni, ungevano di olio molti infermi e li guarivano.*
- L** Come possiamo realizzare questo anche noi, sapendo che come cristiani siamo tutti missionari del vangelo? Quale contributo posso dare alla missione della Chiesa? Non è più tempo di solo preti e di specialisti; chissà che la crisi vocazionale non sia volontà di Dio; certamente Dio può usarla a fin di bene, affinché ognuno si responsabilizzi. Abbiamo ricevuto tanto, c'è un momento in cui bisogna cominciare a dare, altrimenti si fa la fine dell'ingordo che muore di noia e di disperazione per

mancanza di novità. Siamo mandati non tanto per predicare la teologia, la dottrina quanto annunziare una persona, la persona che è Gesù. Non tanto a dire: Venite con noi, vedrete grandi miracoli, troverete il Messia che vi siete costruiti, il Messia che aspettate, il Messia che risolverà tutti i vostri problemi. Il nostro messaggio è molto più semplice: guardate, noi abbiamo incontrato un uomo, Gesù. Gesù ci ha detto e fatto cose meravigliose, e di questo noi siamo testimoni. Ci ha ridato la gioia di credere in Dio, nostro Padre, che ci fa una promessa, che se saremo con lui, lui non ci lascerà mai e vivremo in eterno.

G Tutti noi il Signore manda, ci manda ad annunziare la gioia di essere cristiani, di essere uomini della speranza, uominiendenti da lui. Non tutto nella vita andrà sempre bene. Anche noi troveremo sul nostro cammino delle persone davanti alle quali scuoteremo, con amore, la polvere dai nostri piedi. Ma proprio in quei momenti difficili, in quei momenti salvifici potremo unirci più profondamente a Lui. Davanti a tale compito, affascinante e terribile nello stesso tempo, non possiamo tirarci indietro. E assieme ai discepoli santi, diciamo: *Ecco, Signore, manda me!* (Is 6,8). Quanta gente muore perché non ha mai cominciato ad amare! Domandiamoci allora: quali spazi do io al lavoro, al servizio missionario? In famiglia, nella parrocchia, nel mondo. Non capita forse di lasciare sempre ai margini di tutto - cioè proprio quando ho finito tutte le mie cose e non ho più niente da fare - il mio impegno per il Regno di Dio, la mia quota di responsabilità in parrocchia, per costruire - per quel che compete anche a me - di tutti gli uomini di questo territorio la famiglia di Dio? Troppi pensano che sia un *optional* per anime pie l'impegno pastorale. C'è spazio per tutti per lavorare nella vigna del Signore!

T *Donaci, Signore, il coraggio di lasciare gli ormeggi delle nostre sicurezze, delle nostre abitudini*

*per iniziare a metterci in cammino.
Non abbiamo da temere, Signore:
getteremo le reti sulla Tua Parola.
Fino ad ora vane sono state le fatiche,
confidando sulle nostre sole forze.
Dacci più fede, Signore, e il coraggio di saper osare
anche quando tutto intorno a noi
frena gli slanci dell'annuncio.
Ti chiediamo, Signore, il tuo aiuto
perché la Chiesa sia sempre in mare aperto
e non in tranquille acque che danno sentore di morte.
Ti ringraziamo di averci scelti e averci dato fiducia.
Manda ancora, Signore, uomini e donne
che abbandonano tutto per mettersi in cammino
verso terre sconosciute.
Rimettici in cammino,
quando i nostri passi si fanno stanchi
e ci trovi delusi ai bordi della strada
per non aver pescato nulla.
Continua ad essere il nostro buon Samaritano,
versando l'olio della speranza.
Infine, Signore nostro Dio,
facci annunciatori di pace,
là dove tutto parla di vendetta e di odio,
di guerra e di violenza.
Siano le nostre vite a parlare,
sicuri che nulla è impossibile
con Te e per Te. Amen.*

Canto

Benedizione eucaristica

Canto finale

CELEBRAZIONE DEL MANDATO

La celebrazione si apre con l'accoglienza del Vangelo che deve essere collocato in un luogo dignitoso, ben visibile all'assemblea, e ornato con fiori e lumi. È necessario predisporre per tempo i ministeri necessari: servizio di accoglienza, lettori, cantori... Il Vangelo sia proclamato dall'Evangelario.

***Sequenza rituale** della celebrazione: Canto iniziale, Saluto e benedizione trinitaria, Invocazione dello Spirito, Accoglienza dell'Evangelario che sarà portato in processione, Orazione, Liturgia della Parola, Mandato Missionario e Benedizione, Venerazione della Parola, Intercessioni e Padre nostro, Benedizione, Canto finale.*

CANTO INIZIALE

SALUTO E BENEDIZIONE TRINITARIA

P Benedetto Dio:
in Cristo, Parola eterna,
ci ha svelato il suo volto di Padre.

A Lode e gloria nei secoli.

P Benedetto il Signore Gesù, Verbo del Padre:
nascendo dalla Vergine Maria
ha svelato pienamente
l'uomo all'uomo.

A Lode e gloria nei secoli.

P Benedetto lo Spirito che dà la vita:
con la forza del Vangelo
fa ringiovanire la Chiesa
e continuamente la rinnova.

A Lode e gloria nei secoli.

INVOCAZIONE ALLO SPIRITO SANTO

P Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo.

A Vieni Spirito creatore e dimora tra noi.

L Spirito Santo, Tu sei l'animatore e il santificatore della Chiesa, suo respiro divino, il vento delle sue vele, suo principio unificatore, sua sorgente interiore di luce e di forza, suo sostegno e suo consolatore, sua sorgente di carismi e di canti, sua pace e suo gaudio, suo pegno e preludio di vita beata ed eterna.

P Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo.

A Vieni Spirito creatore e dimora tra noi.

L La Chiesa ha bisogno di una perenne Pentecoste, ha bisogno di fuoco nel cuore, di parola sulle labbra, di profezia nello sguardo. Dimora tra noi, Spirito Santo!

P Vieni e dimora tra noi, Spirito Santo.

A Vieni Spirito creatore e dimora tra noi.

ACCOGLIENZA DELL'EVANGELIARIO

R/. Gloria, gloria, cantiamo al Signore *(o altro ritornello adatto)*

L La tua parola, Signore, è stabile come il cielo. La tua fedeltà dura per ogni generazione. **R/.**

L Mai dimenticherò la tua parola: per essa mi fai vivere. Io sono tuo: salvami. **R/.**

L Quanto amo la tua parola, Signore; tutto il giorno la vado meditando perché sempre mi accompagni. **R/.**

L Lampada per i miei passi è la tua parola, luce sul mio cammino. Ho promesso di custodire la tua parola. **R/.**

L Sulla tua parola getterò le reti. Quell'uomo credette alla parola che Gesù gli aveva detto e si mise in cammino. **R/.**

L Se uno mi ama, osserverà la mia parola e il Padre mio lo amerà e noi verremo a lui e prenderemo dimora presso di lui. **R/.**

L Chi ascolta la mia parola e crede a colui che mi ha mandato, ha la vita eterna. **R/.**

ORAZIONE

P Sulla tua Parola, Signore Gesù, getteremo le reti. Le getteremo nei mari calmi della fede accogliente, in quelli tempestosi del dubbio e della tentazione di non credere. Le getteremo a tempo e fuori tempo perché sempre e solo dalla tua Parola nasca ogni nostra parola e perché nel cammino della Missione Popolare la nostra Chiesa sia la creatura docile e fedele del tuo Vangelo di vita. Tu Signore Gesù, sei con il Padre e con lo Spirito un solo Dio e vivi e regni nei secoli dei secoli.

A Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA - Geremia 1,4-10

Dal libro del profeta Geremia

La vocazione di Geremia è un esempio concreto di chiamata da parte di Dio. Nelle parole di incoraggiamento di Dio che invitano il profeta a non dire «sono giovane» possiamo trovare una risposta confortante alla nostra situazione esistenziale.

Mi fu rivolta questa parola del Signore: «Prima di formarti nel grembo materno, ti ho conosciuto, prima che tu uscissi alla luce, ti ho consacrato; ti ho stabilito profeta delle nazioni». Risposi: «Ahimè, Signore Dio! Ecco, io non so parlare, perché sono giovane». Ma il Signore mi disse: «Non dire: “Sono giovane”». Tu andrai da tutti coloro a cui ti manderò e dirai tutto quello

che io ti ordinerò. Non aver paura di fronte a loro, perché io sono con te per proteggerti». Oracolo del Signore. Il Signore stese la mano e mi toccò la bocca, e il Signore mi disse: «Ecco, io metto le mie parole sulla tua bocca. Vedi, oggi ti do autorità sopra le nazioni e sopra i regni per stradicare e demolire, per distruggere e abbattere, per edificare e piantare».

Parola di Dio

Salmo responsoriale - dal Salmo 90

Questo salmo appartiene al genere sapienziale. Fa riferimento ai pellegrini che si recavano al Tempio e con devozione si mettevano sotto la protezione del Signore.

R/. Il Signore è il mio rifugio

Chi abita al riparo dell'Altissimo
 passerà la notte all'ombra dell'Onnipotente.
 Io dico al Signore: «Mio rifugio e mia fortezza,
 mio Dio in cui confido».

Egli ti libererà dal laccio del cacciatore,
 dalla peste che distrugge.
 Ti coprirà con le sue penne,
 sotto le sue ali troverai rifugio;
 la sua fedeltà ti sarà scudo e corazza.

«Sì, mio rifugio sei tu, o Signore!».
 Tu hai fatto dell'Altissimo la tua dimora.
 Egli per te darà ordine ai suoi angeli
 di custodirti in tutte le tue vie.

Mi invocherà e io gli darò risposta;
 nell'angoscia io sarò con lui,
 lo libererò e lo renderò glorioso.

Lo sazierò di lunghi giorni
e gli farò vedere la mia salvezza.

Canto al Vangelo Mt 4,19

Alleluia, alleluia.

Venite dietro a me, dice il Signore,
vi farò pescatori di uomini.

Alleluia.

VANGELO - Luca 5,1-11

È sulla sua parola che anche noi getteremo le reti.

Mentre la folla gli faceva ressa attorno per ascoltare la parola di Dio, Gesù, stando presso il lago di Gennèsaret, vide due barche accostate alla sponda. I pescatori erano scesi e lavavano le reti. Salì in una barca, che era di Simone, e lo pregò di scostarsi un poco da terra. Sedette e insegnava alle folle dalla barca. Quando ebbe finito di parlare, disse a Simone: «Prendi il largo e gettate le vostre reti per la pesca». Simone rispose: «Maestro, abbiamo faticato tutta la notte e non abbiamo preso nulla; ma sulla tua parola getterò le reti». Fecero così e presero una quantità enorme di pesci e le loro reti quasi si rompevano. Allora fecero cenno ai compagni dell'altra barca, che venissero ad aiutarli. Essi vennero e riempirono tutte e due le barche fino a farle quasi affondare. Al vedere questo, Simon Pietro si gettò alle ginocchia di Gesù, dicendo: «Signore, allontanati da me, perché sono un peccatore». Lo stupore infatti aveva invaso lui e tutti quelli che erano con lui, per la pesca che avevano fatto; così pure Giacomo e Giovanni, figli di Zebedeo, che erano soci di Simone. Gesù disse a Simone: «Non temere; d'ora in poi sarai pescatore di uomini». E, tirate le barche a terra, lasciarono tutto e lo seguirono.

Parola del Signore

OMELIA

A questo punto è bene che ci presiede la celebrazione offra all'assemblea una breve riflessione sul senso della Parola di Dio nella vita del credente.

MANDATO MISSIONARIO E BENEDIZIONE

- P** Attraverso il Rito del Mandato Missionario, invieremo questo nostri fratelli e queste nostre sorelle a portare l'amore di Cristo e ad annunciare la speranza del Vangelo in tutte le case della nostra città. Si rinnova oggi per noi l'esperienza della Chiesa delle origini, la quale inviava alcuni suoi figli ad annunciare con franchezza apostolica il Vangelo a quelli che ancora non conoscevano il Cristo.
- D** Si presentino coloro che sono inviati a portare il lieto annuncio di salvezza e la pace di Cristo.

I Missionari vengono chiamati per nome, intanto, mettendosi in piedi, dal proprio posto ogni singolo Missionario risponde:

M Eccomi.

P Carissimi, prima di ricevere il mandato missionario vi chiedo di rinnovare la vostra professione di fede. È la fede della Chiesa che sarete chiamati a condividere con quanti incontrerete nel vostro cammino. Anche tutti noi la rinnoveremo con voi.

Breve pausa di silenzio e raccoglimento.

- P** Credete in Dio, Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra?
- T** Credo.
- P** Credete in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore,

che nacque da Maria vergine, morì e fu sepolto;
è risuscitato dai morti e siede alla destra del Padre?

T Credo.

P Credete nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica,
la comunione dei santi, la remissione dei peccati,
la risurrezione della carne e la vita eterna?

T Credo.

P Questa è la nostra fede. Questa è la fede della Chiesa.
E noi ci gloriamo di professarla,
in Cristo Gesù nostro Signore.

T Amen.

P Carissimi, oggi, nella nostra Chiesa, il Signore ripete a tutti
noi: andate in tutto il mondo, annunciate il mio Vangelo,
perché come il Padre ha mandato me, anch'io mando voi!
Colui che ci invia per essere suoi testimoni fino agli estremi
confini della terra, ci ha pure promesso di rimanere sempre
con voi.

(stendendo le mani)

O Signore, tu che hai detto ai tuoi apostoli: «Andate in tutto
il mondo e predicate il Vangelo ad ogni creatura», rinnova
ora il tuo comando ed effondi il tuo Spirito su questi nostri
fratelli che hai chiamato in missione. Fa' che siano annuncia-
tori coraggiosi del Vangelo, portatori del tuo amore nel mon-
do e testimoni credibili della risurrezione del Tuo Figlio. Il
Vangelo li accompagni lungo le nostre strade, perché possa-
no diventare speranza di un mondo nuovo.

GESTO DI VENERAZIONE DELLA PAROLA

*Mentre si esegue un canto adatto, i Missionari si accostano all'Evan-
geliario, sorretto dal diacono o dal sacerdote, e lo venerano con il bacio.*

INTERCESSIONI E PADRE NOSTRO

P Al Dio di ogni grazia che ci ha chiamati a divenire collaboratori del suo Regno, salga la nostra preghiera.

L *Signore Gesù, presso il lago di Gennèsaret molta folla ti faceva resa intorno per ascoltare la tua Parola*

A fa che non lasciamo cadere neppure una parola che esce dalla tua bocca perché essa sia lampada ai nostri passi e luce sul nostro cammino.

L *Signore Gesù che hai invitato l'Apostolo Pietro a prendere il largo e a gettare le reti*

A dona a noi entusiasmo e passione per intraprendere "l'avventura" della Missione Popolare, perché la tua Parola risuoni ovunque e fecondi la vita di ciascuno.

L *Signore Gesù, l'Apostolo Pietro ha sperimentato nell'obbedienza alla tua Parola il frutto traboccante che eccede ogni aspettativa e capacità umana*

A dona anche a noi di sperare "l'impossibile" che la tua Parola promette a chi si apre con cuore docile e obbediente.

L *Signore Gesù, nella pesca miracolosa Pietro cadde ai tuoi piedi, scoprendosi uomo peccatore*

A fa che abbiamo coscienza viva della nostra indegnità, ma anche la certezza che il tuo amore è più grande del nostro peccato.

L *Signore Gesù, i discepoli affascinati dalla tua Parola lasciarono tutto per seguirti,*

A fa che viviamo ogni giorno una sequela gioiosa e appassionata per divenire Missionari del tuo Vangelo.

L Donaci, Signore, la sapienza del cuore

T *Dona a tutti noi e alla nostra Chiesa di essere uditori e annunciatori della Parola che salva.*

Dona ai cercatori di Dio, di essere illuminati dalla Parola di vita e accogliere il tuo disegno d'amore.

Dona a noi il coraggio di prendere il largo

e tieni acceso nel nostro cuore il fuoco della Missione.

*Dona ai fratelli e alle sorelle che soffrono
e a quanti si prendono cura di essi,
il conforto e la luce del tuo Vangelo.*

P Ricordati di noi, Signore Gesù, presso il Padre tuo e ammettici a pregare con le tue parole:

Padre nostro.

BENEDIZIONE FINALE

D Inchinatevi per la benedizione.

P Il Signore sia con voi.

A E con il tuo spirito.

**P Dio, che ha manifestato la sua verità
e la sua carità in Cristo,
vi faccia servitori del Vangelo.**

A Amen.

**P Il Signore Gesù,
che ha promesso di essere con voi per sempre,
orienti il vostro cammino e confermi le vostre parole.**

A Amen.

**P Lo Spirito del Signore sia sempre sopra di voi,
perché camminando per le strade del mondo
possiate portare a tutti la Parola che da gioia al cuore.**

A Amen.

**P E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio e Spirito Santo
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.**

A Amen.

**D Portate a tutti la gioia del Signore risorto,
andate in pace.**

A Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

VEGLIA VOCAZIONALE

«Considerate, fratelli, la vostra vocazione»

La veglia si articola in cinque diversi momenti ispirati ai temi del mese missionario. Esporre un Crocifisso per la contemplazione e preparare tanti biglietti quanti i partecipanti che si prevedono con il nome di uno dei dodici paesi della nostra Diocesi.

CANTO INIZIALE

SALUTO DEL PRESIDENTE

Primo momento: LA CONTEMPLAZIONE *(seduti)*

G *«Sono certo di contemplare la bontà del Signore nella terra dei viventi» (Sal 26, 13).*

L In questo primo momento, ricordiamo nella preghiera coloro che della loro vita hanno fatto un'esclusiva consacrazione al lavoro di evangelizzazione. Una menzione particolare è per quei missionari e quelle missionarie che si trovano a testimoniare e a diffondere il Regno di Dio in situazioni di persecuzione, con forme di oppressione che vanno dalla discriminazione sociale fino al carcere, alla tortura e alla morte.

G *In silenzio, contempliamo ora Gesù Crocifisso, lasciando che la Parola del Signore ci disponga all'offerta spirituale del nostro cuore.*

INVOCAZIONI *(in piedi)*

P Chiediamo a Dio di accogliere le nostre speranze, paure, gioie e sofferenze, a favore di coloro che, testimoniando il Vangelo, vivono in situazioni di dolore.

L Preghiamo insieme e diciamo:

Accogli, Signore, la nostra preghiera.

- Per quanti sono disprezzati. **R/.**
- Per quanti sono inascoltati. **R/.**
- Per quanti sono perseguitati. **R/.**
- Per quanti sono oppressi. **R/.**
- Per quanti sono derisi. **R/.**
- Per quanti sono calunniati. **R/.**
- Per quanti sono dimenticati. **R/.**
- Per quanti sono incarcerati. **R/.**
- Per quanti sono torturati e uccisi **R/.**

CANTO

Secondo momento: LA VOCAZIONE (*seduti*)

G *«Considerate, fratelli, la vostra vocazione»* (1Cor 1, 26a)

L Tutti gli uomini hanno la vocazione radicale di ritornare alla loro sorgente, che è Dio. Per questo Cristo chiama, salva, santifica e invia i suoi discepoli ad annunciare il Regno di Dio, perché tutte le nazioni diventino Popolo di Dio. La missione universale deve divenire una costante fondamentale della vita della Chiesa. La Chiesa è chiamata ad annunciare all'uomo la possibilità di ritornare alla sua vera Sorgente: è questa la vocazione di ogni battezzato.

G *In silenzio, contempliamo ora Gesù Crocifisso, riflettendo sulle possibilità che la nostra vocazione specifica ci offre per essere missionari nella vita di ogni giorno.*

INVOCAZIONI (*in piedi*)

P A Gesù Crocifisso, risposta obbediente del Figlio alla chiamata del Padre, eleviamo la nostra preghiera.

L Sostieni la nostra chiamata.

- Signore, che ridesti in noi la nostalgia del Padre. **R/.**
 Signore, che ci fai partecipi del Tuo Amore. **R/.**
 Signore, che raduni tutte le nazioni in un unico Popolo. **R/.**
 Signore, che desideri la Salvezza di tutti gli uomini. **R/.**
 Signore, che doni alla Chiesa sante vocazioni. **R/.**
 Signore, che assisti i Pastori della tua Chiesa. **R/.**
 Signore, che ispiri cuori generosi e disponibili. **R/.**
 Signore, che inviti ciascuno al servizio verso i fratelli. **R/.**
 Signore, che ci rendi testimoni del Tuo Vangelo. **R/.**
 Signore, che non lasci mai solo chi si consacra a Te. **R/.**
 Signore, che nel battesimo ci santifichi e ci invii. **R/.**
 Signore, che ci doni i sacramenti a sostegno del
 nostro cammino. **R/.**
 Signore, che attraverso noi vuoi raggiungere i deboli
 e gli ultimi della Terra. **R/.**

CANTO**Terzo momento: LA RESPONSABILITÀ** *(seduti)*

G *“Non è infatti per me un vanto predicare il vangelo; è un dovere”*
 (1 Cor 9,16a)

L La Chiesa, senza confini e senza frontiere, si sente responsabile dell’annuncio del Vangelo di fronte ai popoli interi (cfr. *EN*, 53). Essa deve continuare il servizio di Cristo al mondo. La missione della Chiesa, perciò, è quella di chiamare tutti i popoli alla salvezza operata da Dio tramite il Figlio suo incarnato. » necessario pertanto rinnovare l’impegno di annunciare il Vangelo, che è fermento di libertà e di progresso, di fraternità, di unità e di pace (cfr. *AG*, 8). Il mandato di Cristo, l’annuncio del Vangelo a tutte le genti, va continuamente rinnovato. Dobbiamo sentire la responsabilità di annunciare il Vangelo per preparare ogni uomo alla Salvezza.

G *In silenzio, contempiamo ora Gesù Crocifisso, chiedendo al Signore di renderci sempre più coraggiosi e appassionati testimoni del suo Vangelo nel mondo, pienamente consapevoli della grave responsabilità di favorire l'incontro con il suo Amore.*

INVOCAZIONI *(in piedi)*

P La responsabilità dell'annuncio missionario è di ogni battezzato, ma il protagonista assoluto è lo Spirito Santo, al quale rivolgerci per il buon esito della nostra missione.

L Vieni o Spirito di luce e di verità. Vieni o Spirito di forza e di coraggio.

T *Dona Santo Spirito vigore e fermezza alla nostra testimonianza.*

L Vieni o Spirito di conforto e di consolazione. Vieni o Spirito di misericordia e di perdono.

T *Dona Santo Spirito abbandono, fiducia e visibilità alla nostra fede.*

L Vieni o Spirito di speranza e di unità. Vieni o Spirito di pazienza e di pace. Vieni o Spirito di fraternità e di comunione.

T *Dona Santo Spirito, accoglienza, fecondità e concretezza alla Parola di Gesù nella nostra vita.*

L Vieni o Spirito di gioia e di amore. Vieni e riempi i nostri cuori. Vieni o Spirito di benevolenza e di fedeltà.

T *Dona Santo Spirito, costanza nei propositi, vigilanza nelle tentazioni, fermezza e trasparenza nella preghiera e nelle opere.*

CANTO di invocazione allo Spirito

Quarto momento: LA CARITÀ *(seduti)*

G *«Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri» (Gv 13, 35).*

L La Chiesa mira a trasformare il mondo con la proclamazione del Vangelo dell'amore, «che rischiarerà sempre di nuovo un

mondo buio e ci dà il coraggio di vivere e di agire e... in questo modo di far entrare la luce di Dio nel mondo» (*Deus caritas est*, 39). Tutti siamo chiamati a dare un segno credibile di comunione tra le Chiese, anche con un aiuto economico. Vangelo dell'amore. Solidarietà con il mondo, per accoglierne i bisogni materiali e spirituali e proclamarvi la Salvezza. Un compito e un impegno da compiersi anche tra le Chiese stesse, per sostenersi nel comune cammino di annunciare il Vangelo a tutte le genti.

G *In silenzio, contempliamo ancora il Crocifisso, il Signore che si dona a noi e che ricorda il suo sacrificio facendosi Pane e Vino, insegnandoci così a "spezzarci" e a "versarci" nell'amore.*

INVOCAZIONI *(in piedi)*

P Non c'è annuncio senza carità, senza condividere le necessità del fratello, senza un'infinita capacità di amare.

L Donaci un cuore grande

Signore, che ci ami uno ad uno. **R/.**

Signore, che hai offerto te stesso per noi. **R/.**

Signore, che ci doni tua Madre. **R/.**

Signore, che ti sei fatto servo per noi. **R/.**

Signore, che lavi i piedi ai tuoi discepoli. **R/.**

Signore, che inviti al servizio. **R/.**

Signore, che sei infinita misericordia. **R/.**

Signore, che ci chiedi di amare i nostri nemici. **R/.**

Signore, che ci chiedi di perdonare sempre. **R/.**

Signore, che vuoi che benediciamo chi ci maledice. **R/.**

Signore, che comprendi le nostre debolezze. **R/.**

Signore, che vuoi la salvezza del mondo. **R/.**

Signore, che nella Chiesa continui la tua missione. **R/.**

Signore, che nell'Eucarestia ci dai il modello dell'Amore vero. **R/.**

Signore, che illumini il mondo con il tuo Amore. **R/.**

CANTO

Quinto momento: IL RINGRAZIAMENTO *(seduti)*

G *«Ti rendo grazie, perché mi hai esaudito. Perché sei stato la mia salvezza» (Sal 117, 21)*

L La dispersione, la molteplicità, il conflitto, l'inimicizia saranno rappacificate e riconciliate mediante il sangue della Croce, e ricondotte all'unità. La missione della Chiesa è quella di contagiare di speranza tutti i popoli. In Cristo partecipiamo già dell'*eterna gioia di Dio*. La gioia del Padre che ricongiunge a sé e vuole salvarvi tutti i propri figli: non possiamo che accoglierla con immensa gratitudine. Gioia e gratitudine, strumenti indispensabili per annunciare la salvezza di Dio ad ogni popolo della Terra.

G *In silenzio, contempliamo ora il Cristo Crocifisso, a cui rivolgiamo interiormente i nostri sentimenti di riconoscenza per tutto ciò che ci ha concesso fino ad oggi.*

INVOCAZIONI *(in piedi)*

P Elaborando una preghiera che il beato Giovanni Paolo II scrisse nel 1996, esprimiamo la nostra infinita gratitudine al Signore, per il dono della vita. Preghiamo insieme:

Ti lodiamo e Ti benediciamo, o Dio

**Ti proclamiamo Padre e Signore della vita,
Creatore di ogni forma di vita.**

Ti riconosciamo, o Trinità Santissima

**Grembo ed inizio della nostra vocazione:
 Tu, Padre, dall'eternità ci hai pensati, ci hai voluti e amati;
 Tu, Figlio, ci hai scelti e chiamati;
 Tu, Spirito Santo, ci hai colmati dei Tuoi doni,
 Ci hai consacrati con la Tua santa unzione.
 Tu, Signore del tempo e della storia.
 Tutta la Terra Ti adora.
 Sii sempre accanto a noi per guidarci.**

CANTO

SEGNO

G Il Signore ci ha indicato il cammino dell'uscita da noi stessi per sperimentare la forza del Vangelo. Con la nostra carità e la nostra preghiera possiamo raggiungere ogni popolo della Terra. Adesso, prima di rientrare nelle nostre case, riceveremo un biglietto sul quale è scritto il nome di uno dei paesi della nostra Diocesi per cui elevare ogni giorno la preghiera del Padre nostro.

Durante il canto i presenti si portano davanti al Crocifisso e ritirano il biglietto con il nome di uno dei dodici paesi della nostra Diocesi per cui elevare la successiva preghiera del Padre nostro.

CANTO

P *"Tutta la comunità cristiana, la sua vita e la sua stessa azione missionaria, è finalizzata ad annunciare la benedizione di Dio".* Il Signore ci renda fratelli universali attraverso il coraggio dell'annuncio, la carità generosa e la fervente preghiera. Con la fiducia e la libertà dei figli diciamo insieme: **Padre nostro.**

Benedizione e congedo

CANTO FINALE

LITURGIA PENITENZIALE

«Oggi la salvezza è entrata in questa casa»

RITI DI INTRODUZIONE

*Dopo il **Canto iniziale** il presidente saluta l'assemblea e poi introduce la celebrazione con queste parole:*

P «Questa è la volontà di Dio, la vostra santificazione». L'ideale della nostra vita sta in alto: chiamati ad essere santi come Dio è santo. È il di più del cristiano dentro la storia, è lo scarso della copia cristiana rispetto a tutte le altre. «Comportatevi in modo da piacere a Dio»: alla ricerca assidua della perfezione del Padre, modellati su Cristo Gesù nell'amore, nella benevolenza e nel dono, resi santi dalla presenza dello Spirito che infonde fiducia, forza e speranza. Preghiamo insieme alternandoci solista e assemblea.

L Gesù Signore unico nostro maestro e salvatore,

A fa' che tendiamo alla santità del Padre e in ogni momento cerchiamo ciò che è buono, a lui gradito e perfetto.

L Gesù Signore, mandato dal Padre per portare agli uomini il Vangelo dell'amore,

A fa' che oggi e sempre cresciamo in sapienza e grazia, in santità e benevolenza.

L Gesù Signore, principio e fine di tutte le cose, venuto per portare l'umanità alla fraternità e alle altezze di Dio,

A fa' che diventiamo operatori di gioia e di pace.

ORAZIONE

P O Dio, che nel tuo Figlio sei venuto a cercare e a salvare chi era perduto, rendici degni della tua chiamata: porta a compimento oggi nostra volontà di bene, perché sappiamo acco-

glierti con gioia nella nostra casa per condividere i beni della terra e del cielo. Per Cristo nostro Signore.

PRIMA LETTURA

Dalla prima lettera di san Paolo Apostolo ai Tessalonicesi

(1Ts 4,1-8)

Per il resto fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio - e così già vi comportate -, possiate progredire ancora di più. Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù. Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione: che vi asteniate dall'impurità, che ciascuno di voi sappia trattare il proprio corpo con santità e rispetto, senza lasciarsi dominare dalla passione, come i pagani che non conoscono Dio; che nessuno in questo campo offenda o inganni il proprio fratello, perché il Signore punisce tutte queste cose, come vi abbiamo già detto e ribadito. Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso, che vi dona il suo santo Spirito.

Parola di Dio

Dopo una breve pausa di interiorizzazione:

- G** Preghiamo la Parola alternandoci solista e assemblea.
- L** Per il resto, fratelli, vi preghiamo e supplichiamo nel Signore Gesù affinché, come avete imparato da noi il modo di comportarvi e di piacere a Dio – e così già vi comportate –, possiate progredire ancora di più.
- A** *Donaci, Signore, di fondare la nostra vita sugli insegnamenti ricevuti fin dalla nostra infanzia.*
- L** Voi conoscete quali regole di vita vi abbiamo dato da parte del Signore Gesù.

- A** *Fa' o Signore, che vivendo i tuoi comandamenti proviamo a distinguerci nelle opere buone.*
- L** Questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione.
- A** *Rendici pronti a percorrere, sempre e in tutte le scelte della vita, il sentiero della santità e della perfezione del Padre.*
- L** Dio non ci ha chiamati all'impurità, ma alla santificazione. Perciò chi disprezza queste cose non disprezza un uomo, ma Dio stesso che vi dona il suo santo Spirito.
- A** *Riempi, Signore, il nostro cuore del santo timore di Dio; donaci riverenza e rispetto per la Parola seminata nei nostri cuori per mezzo dello Spirito.*

SALMO RESPONSORIALE *(dal Salmo 50)*

R/. Pietà di noi, Signore: abbiamo peccato.

Pietà di me, o Dio, nel tuo amore;
 nella tua grande misericordia cancella la mia iniquità.
 Lavami tutto dalla mia colpa,
 dal mio peccato rendimi puro. **R/.**

Sì, le mie iniquità io le riconosco,
 il mio peccato mi sta sempre dinanzi.
 Contro di te, contro te solo ho peccato,
 quello che è male ai tuoi occhi, io l'ho fatto. **R/.**

Distogli lo sguardo dai miei peccati,
 cancella tutte le mie colpe.
 Crea in me, o Dio, un cuore puro,
 rinnova in me uno spirito saldo. **R/.**

Rendimi la gioia della tua salvezza,
 sostienimi con uno spirito generoso.
 Insegnerò ai ribelli le tue vie
 e i peccatori a te ritorneranno. **R/.**

CANTO AL VANGELO Is 61,1**Alleluia, alleluia.**

Lo Spirito del Signore è su di me, mi ha mandato a portare il lieto annunzio ai poveri.

Alleluia.**VANGELO****Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19-1-10)**

Gesù entrò nella città di Gerico e la stava attraversando quando ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua». In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: «È entrato in casa di un peccatore!». Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: «Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto». Gesù gli rispose: «Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch'egli è figlio di Abramo. Il Figlio dell'uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto».

Parola del Signore.**OMELIA****ESAME DI COSCIENZA****INVOCAZIONI**

P *Confesso a Dio onnipotente.*

L Diciamo insieme: *Abbi pietà di noi.*

- Tu che per mezzo dello Spirito santo hai offerto te stesso innocente e senza macchia a Dio, purificando la nostra coscienza dalle opere morte. **R/.**
- Tu che ti sei offerto di togliere i peccati di tutti gli uomini. **R/.**
- Tu che sei morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti. **R/.**
- Tu che sei vittima di espiazione per i nostri peccati; non soltanto per i nostri, ma anche per quelli di tutto il mondo. **R/.**
- Tu che sei morto perché chi crede in te non perisca, ma abbia la vita eterna. **R/.**
- Tu che sei venuto in questo mondo a cercare e salvare ciò che era perduto. **R/.**
- Tu che sei stato mandato dal Padre non per giudicare il mondo, ma perché il mondo si salvi per mezzo tuo. **R/.**
- Tu che hai il potere di rimettere i peccati. **R/.**
- Tu che chiami a te tutti coloro che sono affaticati e oppressi. **R/.**
- Tu che hai dato ai tuoi Apostoli le chiavi del regno dei cieli, per legare e per sciogliere. **R/.**
- Tu che fai consistere tutta la legge nell'amore di Dio e del prossimo. **R/.**

Padre nostro.

P Guarda con bontà, o Signore, i tuoi figli,
che si riconoscono peccatori
e fa' che liberati da ogni colpa
per il ministero della tua Chiesa,
rendano grazie al tuo amore misericordioso.
Per Cristo nostro Signore.

CONFESSIONE E ASSOLUZIONE INDIVIDUALE

CANTO DI RINGRAZIAMENTO

BENEDIZIONE

P Dio onnipotente ed eterno,
che ci correggi con giustizia,
e perdoni con infinita clemenza,
ricevi il nostro umile ringraziamento.
Tu che nella tua provvidenza
Tutto disponi secondo un disegno di amore,
fa' che accogliendo in noi la grazia del perdono
portiamo frutti di conversione
e viviamo sempre nella tua amicizia.
Per Cristo nostro Signore.

P Il Signore guidi i vostri cuori nell'amore di Dio
e nella pazienza di Cristo.

A Amen.

P Possiate sempre camminare nella vita nuova
e piacere in tutto al Signore.

A Amen.

P E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio † e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

A Amen.

P Il Signore vi ha perdonato. Andate in pace.

A Rendiamo grazie a Dio.

CANTO FINALE

*A conclusione della celebrazione si può prevedere anche un momento di
convivialità.*



Appunti

«La Diocesi proponga a scadenza precisa
un rinnovato primo annuncio
attraverso l'indizione della missione popolare»
(Costituzioni Sinodali, 21)
